



*La Mission  
dell'Associazione*

## **Associazione Italiana di Economia Agraria ed Applicata (AIEAA)**

Perché una nuova società scientifica sui temi dell'agricoltura e dell'alimentazione?

Due sono le ragioni che hanno spinto un gruppo di economisti agrari italiani a promuovere la costituzione di una nuova società scientifica: *il rapido modificarsi nel tempo dell'oggetto e dei metodi della ricerca scientifica sui temi relativi all'agricoltura e all'alimentazione, e la volontà di organizzarsi in una società scientifica "diversa", agile nella struttura ed innovativa nelle azioni.*

Negli ultimi anni, in tutto il mondo, le società scientifiche che aggregavano gli economisti agrari si sono interrogate sul loro ruolo in un mondo in cui le funzioni svolte dall'agricoltura sono radicalmente cambiate e, con esse, l'agenda dei temi al centro della ricerca scientifica. Tra i tanti, l'esempio più eclatante è senz'altro quello dell'*American Agricultural Economics Association*, che ha deciso di ridefinire la sua stessa mission, modificando anche il suo nome e diventando l'*Agricultural and Applied Economics Association*. Se la centralità sociale dell'agricoltura rimane indiscutibile, in quanto settore che produce ciò che è alla base di quello che mangiamo, il suo peso nelle economie di Paesi come il nostro è molto lontano da quello che rivestiva anche soltanto pochi decenni fa, tanto in termini di reddito prodotto che di occupazione. Anche la centralità dell'agricoltura all'interno della rete più ampia del sistema agro-alimentare è messa in discussione dal crescente peso dei servizi, di diversa natura, "incorporati" nei prodotti agro-alimentari, da quelli legati alla trasformazione delle materie prime agricole alla distribuzione commerciale, dai servizi della logistica a quelli della ristorazione e del marketing. I processi di crescente integrazione delle economie e delle società, come risultato anche delle radicali quanto rapide rivoluzioni tecnologiche che hanno interessato i settori della comunicazione e dei trasporti, hanno aumentato a dismisura le dimensioni fisiche dei mercati e trasformato la qualità delle interrelazioni economiche e sociali tra i soggetti che, assieme, costituiscono il sistema agro-alimentare. La consapevolezza dei rischi di insostenibilità ambientale delle attività produttive, anche agricole, i nuovi problemi posti dal progressivo cambiamento del clima, le sfide legate alle prospettive di medio e lungo termine della domanda e dell'offerta di energia e la necessità che ne deriva di ricorrere in maniera crescente a fonti di energia rinnovabili, assieme all'aumentata sensibilità nelle società sviluppate per i temi della conservazione delle risorse naturali e della protezione dell'ambiente, hanno via via contribuito ad assegnare all'agricoltura nuovi ruoli, oltre che ad imporle nuovi vincoli. Tutto ciò ha avuto forti implicazioni anche per la ricerca scientifica legata all'analisi di aspetti socio-economici dell'agricoltura e dell'alimentazione. Questi cambiamenti hanno determinato la necessità di allargare progressivamente l'oggetto delle ricerche, per comprendervi relazioni rilevanti sempre più estese e sempre più complesse, in direzioni diverse a seconda delle questioni specifiche considerate. Ciò ha avuto forti implicazioni anche in termini di mutate esigenze dal punto di vista degli strumenti di analisi socio-economica da utilizzare. Tutto ciò ha determinato anche il sempre più frequente "incontrarsi" nelle attività di ricerca scientifica con competenze diverse da quelle degli economisti agrari, competenze che sono arrivate alla stessa esigenza seguendo un percorso analogo, ma partendo da aree tradizionali di ricerca diverse da quella dell'economia agraria.

Questi cambiamenti determinano la necessità di ridefinire, allargandolo, l'oggetto degli interessi di coloro che si occupano di ricerca socio-economica legata all'agricoltura e all'alimentazione, espandendo l'area delle competenze scientifiche necessarie per potere, assieme, comprendere i fenomeni che interessano oggi le attività legate alla produzione e al consumo di alimenti, per poterne valutare le implicazioni economiche e sociali ed individuare politiche pubbliche (agricole, ma anche alimentari, energetiche ed ambientali) adeguate. Per queste ragioni, è diventata ineludibile la necessità di creare sedi di riflessione, confronto e scambio sulle attività di ricerca che coinvolgano ambiti molti più ampi di quello tradizionale proprio dell'economia agraria, per

comprendere, tra gli altri, quelli della economia dello sviluppo, del territorio e dello sviluppo locale, dell'alimentazione, della sociologia (non solo rurale), dell'analisi delle scelte dei consumatori, dell'economia del settore distributivo, dell'economia delle risorse, dell'economia delle fonti e dei consumi energetici, e quelli delle relative politiche.

La seconda esigenza è quella di voler agire nell'ambito di una società scientifica "diversa", integrata nei processi che hanno interessato ed interessano le società scientifiche internazionali. Una società il cui obiettivo prioritario è quello di promuovere la ricerca socio-economica sui temi dell'agricoltura e dell'alimentazione e di favorirla attraverso occasioni di discussione e di scambio sui problemi affrontati e da affrontare e sui risultati raggiunti. Questo vuol dire impegnarsi nell'organizzazione di convegni e seminari, periodici e ad hoc, che aiutino a promuovere la diffusione delle ricerche di qualità, nonché nella realizzazione di una rivista in grado di raggiungere reputazione su scala internazionale. Una società aperta a chiunque decida di volerne fare parte, snella nell'organizzazione e sobria nelle sue iniziative. L'identità "diversa" della nuova società si caratterizza anche per due scelte che vengono ritenute particolarmente caratterizzanti: quella di voler coinvolgere nelle sue attività - ascoltandoli, lavorando assieme a loro e puntando a dare risposta alle loro esigenze specifiche - gli operatori che, nelle Istituzioni, sono i primi fruitori dei risultati della ricerca scientifica; e quella di destinare attenzione e risorse, in quantità adeguate, ad attività specificamente rivolte a dare risposta alle esigenze proprie dei ricercatori più giovani. La nuova società vuole anche essere sede di dibattito e di elaborazione sulle implicazioni che il mutato scenario dei temi socio-economici legati all'agricoltura ed all'alimentazione ha sull'adeguatezza dei contenuti rilevanti presenti negli attuali *curricula* formativi universitari (nelle diverse classi di Laurea e di Laurea Magistrale), e sulla necessità di definirne di nuovi. Infine, la nuova società ritiene prioritario non solo un'apertura alle collaborazioni con altre società scientifiche, nazionali ed internazionali, che abbiano scopi e principi ispiratori simili, ma anche farsi promotrice di attività congiunte che possano generare utili sinergie.

I programmi della nuova società prevedono l'organizzazione di un convegno annuale, in cui a sessioni dedicate all'approfondimento di un tema specifico, con il coinvolgimento anche di autorevoli studiosi esterni all'associazione, si affiancano sessioni in cui vengono presentati risultati di ricerca dei soci, favorendo, con un'organizzazione dei tempi adeguata, la possibilità di un confronto approfondito. Allo scopo di facilitare lo scambio ed il confronto, la società promuoverà e sosterrà anche l'organizzazione di seminari su questioni di ricerca specifiche, con il coinvolgimento di un numero di ricercatori più ristretto rispetto a quello del convegno annuale. Annualmente la società organizzerà un workshop su un tema di particolare rilevanza per la definizione o per l'applicazione delle politiche pubbliche, con l'obiettivo di creare un'occasione utile di confronto tra mondo della ricerca scientifica e mondo delle Istituzioni; l'obiettivo del workshop sarà quello di favorire lo scambio di informazioni sui risultati delle ricerche, sulle ricerche in corso e sulle esigenze di ricerca da parte delle Istituzioni. Il costo di partecipazione alle iniziative della società verrà tenuto quanto più basso possibile, riducendo al minimo le spese ed evitando ogni attività non strettamente necessaria. La società, infine, promuoverà una nuova rivista scientifica, che, nel medio periodo, abbia l'ambizione di costruirsi una reputazione consolidata nella comunità scientifica internazionale, in quanto sede qualificata ed efficiente di diffusione dei risultati della ricerca sui temi al centro delle attività dell'Associazione.